

## L'elezione

# Camera di commercio a tre Parola d'ordine: unità Acclamazione per Auricchio

• Riunito al MaMu il nuovo consiglio elegge l'imprenditore cremonese. Dopo sei anni parte il nuovo ente

SANDROMORTARI

La nuova Camera di commercio di Mantova, Pavia e Cremona, con sede nella città virgiliana, è partita all'insegna dell'unità. Le polemiche e le carte bollate che hanno contrassegnato la nascita del nuovo ente sono ormai alle spalle e si guarda con fiducia al futuro, al fianco delle imprese. Il segnale inequivocabile è stato, ieri al MaMu, l'elezione per acclamazione del nuovo presidente Gandomenico Auricchio, numero uno di Unioncamere lombarda e noto imprenditore cremonese del settore lattiero-caseario. Il percorso è stato lungo sei anni e accidentato: lo dimostra il fatto che



Il cambio Il neo presidente Auricchio (a sinistra) con l'uscente Carlo Zanetti FOTO S. SACCANI

quella del sud Lombardia è la 59ª su 60 delle nuove camere a prendere il via. A proporre l'elezione per acclamazione, senza ricorrere allo scrutinio segreto come previsto, è stato il mantovano Alberto Righi, rappresentante, nel consiglio, delle professio-

ni delle tre province.

## L'acclamazione

La proposta è stata accolta dalla platea con un applauso, ma il presidente anziano dell'assemblea, Cappellini (affiancato dal segretario generale di Mantova Marco Za-

nini, in predicato di continuare il suo incarico anche nel nuovo ente), ha voluto lo stesso mettere ai voti, ma per alzata di mano. E così, Auricchio si è preso 32 voti del consiglio camerale che si era appena insediato, in pratica l'unanimità (solo il neo

presidente, come da prassi, non ha votato). Emozionato, ma anche «onorato e orgoglioso», Auricchio, che ha ricevuto le congratulazioni anche del prefetto Bolognesi, ha aperto il suo discorso di investitura ricordando, nella sua «casa» Antonino Zaniboni, «un'istituzione per Mantova e un pezzo importante del sistema camerale».

## L'opportunità

«La riforma delle Camere di Commercio - ha detto - è un'opportunità. La nostra diventerà la seconda della Lombardia alla pari con Brescia e dietro a Milano, e in Italia sarà la settima o l'ottava. Ma ognuno avrebbe potuto restare da solo, perché il nostro sistema camerale è sano e patrimonializzato». Ha snocciolato alcuni numeri della nuova realtà: 137mila imprese, di cui 43mila iscritte alle varie associazioni di categoria e in base alle quali sono stati distribuiti i posti nel consiglio camerale, che rappresentano un valore aggiunto di 37 miliardi di euro e un export di 20 miliardi: «Agricoltura e manifatturiero qui sono tra i più forti d'Italia».

Ha poi ringraziato i commissari e le associazioni di categoria «per aver trovato il giusto equilibrio per esprimere i 33 consiglieri». E la Regione per essere stata sempre al fianco delle Camere: «Ha riconosciuto a Unioncamere il ruolo di ente intermedio, il che significa che gestiremo 330 miliardi di fondi europei e diventeremo il suo braccio operativo in alcuni

## Il discorso d'investitura

«La riforma che ha introdotto gli accorpamenti è un'opportunità: la nostra Camera diventerà la seconda in Lombardia»

settori». Sulla riforma delle Camere di commercio si sono soffermati sia l'assessore regionale alle attività produttive Guido Guidesi che il presidente di Unioncamere nazionale Andrea Prete.

## La riforma contestata

«Non cambio il mio giudizio negativo sulla riforma - ha detto Guidesi - ma mi fa sperare il senso di responsabilità dimostrato dalle associazioni di categoria delle tre province che per il bene di tutti hanno fatto un passo indietro per farne cinque in avanti». «La riforma - ha fatto eco Prete - non è stata bene accolta dal sistema camerale. Alla fine, però, in tutti è prevalso il pensiero alle imprese. Adesso parte la seconda fase, quella operativa». A fare gli onori di casa il commissario della Camera di Mantova, Carlo Zanetti, che lascia l'incarico dopo 15 anni. Ha ringraziato tutti, dal personale alla propria famiglia, alle istituzioni: «Il lungo confronto è ormai alle spalle, i tre enti sono in ottima salute sul fronte risorse, competenze e servizi erogati: il nuovo ente di area vasta può partire. E sarà un grande ente al servizio della nostra comunità» ha assicurato.